

UN LIBRO STRANO E INTRIGANTE

Smarrirsi e ritrovarsi sulla via verso casa



Bart Moeyaert, Mark Janssen (ill.), Laura Pignati (trad.), Atman! La via per tornare a casa, Sinnos, 2026, pp. 73, 14,00 euro. Età 9+

nella foresta, in cielo...

Ma le domande che Moeyaert ci pone con questo testo scavano molto più a fondo: Cos'è la tua casa? Il luogo in cui sei nato, dove vivi, dove fai colazione? O è forse una sensazione interiore? Puoi sentirti a casa in un posto dove non vivi, magari pensando a tua madre o al gatto che sonnecchia sul davanzale della finestra?

Una fiaba quasi assurda sullo smarrirsi e sul ritrovarsi, sul tornare a casa. Non a caso, infatti, il nome di questo ragazzino è un termine sanscrito che indica l'io interiore, l'essenza di una persona.

Non è un racconto angosciante, ma una storia piena di stupore e meraviglia sul fatto di non sapere più dove andare, metaforicamente o no. E, forse, ciò che vive Atman è tutto inventato o si tratta di una sorta di sogno febbrile: chi può dirlo?

Questo testo, scritto in realtà per essere rappresentato a teatro, regge bene anche in un libro. Concepito, quindi, per essere visto e ascoltato, sprigiona tutta la sua potenza in una lettura ad alta voce grazie al ritmo e alla ricchezza semantica e lessicale del suo testo. Bravissima, quindi, anche la traduttrice Laura Pignati che ha saputo rendere bene il ritmo, le rime, le parole inusuali e i linguaggi gergali quasi inventati, che lo caratterizzano. Un testo dal tono a volte triste e spaventato, a volte sognante, a volte vivace e esuberante, come Atman e i personaggi che incontra e i luoghi che attraversa. Un libro che sfida l'immaginazione del lettore.

Elisabetta Vanzetta

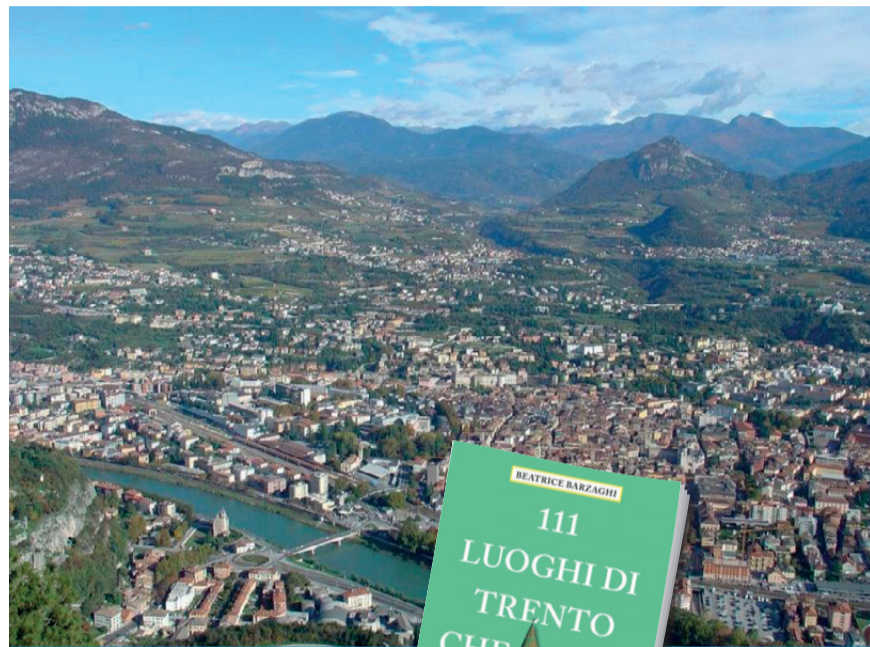
LETTO PER VOI

IL LIBRO DI BEATRICE BARZAGHI RACCONTA UNA CITTÀ DA SCOPRIRE

Le tante anime di Trento in 111 luoghi, e oltre

Lo schema è semplice e ben rodato: raccontare una città attraverso i suoi 111 luoghi più rappresentativi. Questo il format pensato dalla casa editrice Emons per le sue guide insolite delle principali città europee e italiane, che Beatrice Barzaghi, veneziana d'origine ma trentina d'adozione, ha deciso di applicare anche per Trento.

Una sfida che potrebbe sembrare proibitiva, sia per i trentini più critici, forti dello stereotipo sul fatto che a Trento non ci sia mai niente, sia per i più attenti ai dettagli della vita comunitaria, che troveranno sempre qualcosa da lasciare fuori dalla lista. E probabilmente è stato così anche per l'autrice, abile nel condensare nei suoi "111 luoghi di Trento che devi proprio scoprire" (2026, 305 pagine, 18,95 euro) molto di più di un elenco di mete curiose per i tanti turisti che ormai arrivano durante tutto l'anno. Nel libro, lo nota facilmente chi conosce la città ma lo scoprirà ben presto anche il visitatore, c'è l'anima di Trento. O, meglio, le sue tante anime, che vivono e si esprimono nei luoghi, nelle molteplici realtà, comunità, associazioni, storie, tradizioni, culture della città. "Una città plurale pronta ad accoglierci e stupirci con un'inaspettata vivacità", si legge nella premessa del libro, che lascia subito spazio ai 111 luoghi trentini, descritti secondo un ordine alfabetico e geografico insieme, che non fa preferenze, non stila classifiche e non segna itinerari prestabiliti. La loro scoperta è lasciata quindi alla sensibilità del lettore, che deve farsi trovare aperto alle suggestioni dell'autrice, ben alimentate dalle vivissime fotografie di Elisa Vettori. Dal luogo numero 1, la "villa klimtiana"



Una veduta di Trento, "città plurale pronta a stupire con un'inaspettata vivacità"

nel quartiere Bolghera decorata dall'artista trentino Luigi Bonazza, ai 1600 metri di natura e cielo alle Viote del monte Bondone, il 111esimo, sono tanti gli spunti che a volte coglieranno impreparato anche il suddetto trentino attento ai dettagli cittadini.

Ci sono quelli imprescindibili, il Castello del Buonconsiglio, il Duomo e la fontana del Nettuno, la piazza Fiera della disfida dei Ciusi e dei Gobj, e quelli storici come la Tridentum romana, la statua di Dante, la cappella del Simonino. C'è la natura e il verde, dai parchi cittadini ai dintorni più "selvaggi", e ci sono i quartieri simbolo come le case a colori dei ferrovieri o la piccola Montmartre di San Martino.



Ci sono i luoghi del gusto e della socialità, Ibris, la Mal'ombra, il "bar dei gatti", il forno sociale Migola.

Ci sono, e sono davvero tanti, i luoghi della cultura, dai musei ai festival fino a qualche perla, magari piccola e meno nota. Luoghi come HarpoLab, Villa Sant'Ignazio, lo Spazio Piera, L'Atelier Benigni degli editori e tantissimi altri: sono loro a rendere viva la città di Trento ogni giorno, con il loro attivismo a volte fuori dai radar. Ma le scoperte vanno condivise, ed è questo il merito del lavoro di Beatrice Barzaghi, che con puntualità e completezza rilancia al lettore, in particolare a quello trentino, la sfida, e la bellezza, della scoperta.

Giovanni Melchiori

IL COMUNE FINANZIA CON 308MILA EURO UNA SERIE DI PERCORSI CON L'UNIVERSITÀ

Rovereto investe in formazione e ricerca

Nel contesto dell'accordo quadro 2023-2027, il Comune di Rovereto ha finanziato una serie di percorsi con l'Università di Trento, investendo 308.800 euro per la programmazione delle attività che partiranno nel 2026, consolidando la presenza dell'ateneo in città. La convenzione dentro la quale si colloca questa programmazione, valida fino al 2027 con possibilità di proroga, stabilisce una forte alleanza tra l'ente pubblico e l'Ateneo, rafforzando l'idea di Rovereto "città universitaria".

I settori di intervento spaziano dalla ricerca scientifica ad attività divulgative, passando per l'orientamento degli studenti e la formazione continua degli insegnanti. Rovereto si pone così come polo di eccellenza nel campo della psicologia e delle neuroscienze. Il tema

"Psicologia e Neuroscienze a Rovereto: ricerca, territorio ed eccellenze" rappresenta infatti un asse strategico attraverso cui valorizzare competenze scientifiche di alto livello e il loro impatto concreto sulla comunità.

Accanto a questo, assume particolare rilevanza il filone "Genere, Stereotipi ed Equità: dalla ricerca al cambiamento sociale", che testimonia l'impegno dell'Ateneo nel tradurre i risultati della ricerca in azioni e strumenti utili a promuovere una società più equa e inclusiva, incidendo sui contesti educativi, istituzionali e culturali. Grande attenzione è inoltre dedicata al tema dell'"Educazione inclusiva nell'infanzia e



adolescenza", con un focus specifico su pratiche, processi e strategie orientate al benessere e alla partecipazione di bambini/e e ragazzi/e, e con anche attività di formazione rivolte agli operatori degli asili nido. Si rafforza, infine, la collaborazione di ricerca nell'area delle scienze motorie con il CeRiSM - Centro Ricerca Sport, Montagna e Salute. "Questo programma - ha detto la sindaca Giulia Robol - consolida il disegno dell'investimento dell'Università in città". Per il rettore Flavio Deflorian l'accordo conferma la possibilità "di sperimentare la correlazione tra investimenti nella ricerca e miglioramento della qualità della vita della comunità".

A TRENTO VENERDÌ 8 MAGGIO

Cerimonia di laurea

Si terrà venerdì 8 maggio alle 10 in piazza Fiera a Trento la prima Cerimonia di laurea del 2026, il tradizionale appuntamento di proclamazione dei neodottori e delle neodottrici dell'Università di Trento (320 in tutto). La cerimonia si aprirà, dopo l'Inno nazionale intonato dall'Orchestra e dalla Corale polifonica UniTrento, con i saluti dei rappresentanti delle istituzioni. Testimonial di quest'edizione è Gianluca Fiume, laureato 34 anni fa all'Università di Trento in Economia e Commercio e oggi responsabile di Asia Pacific 2 Wheeler e di China del Gruppo Piaggio. La seconda parte della cerimonia, a partire dalle 12, vedrà l'Inno alla gioia e la consegna delle pergamene alle laureate e ai laureati UniTrento. Il Gaudeamus Igitur (l'inno degli universitari) accompagnerà la proclamazione da parte del rettore dei nuovi dottori e delle nuove dottrici e il lancio dei tocchi. L'evento sarà trasmesso in diretta streaming.

TUTTO ESAURITO PER L'8 MAGGIO AL PALAROTARI

La Sistina di Vivaldelli



Ha riscosso i favori del pubblico il nuovo percorso dedicato alla Cappella Sistina, proposto dalla Biblioteca Vigilantium e affidato alla guida coinvolgente e appassionata del prof. Gregorio Vivaldelli. Il primo dei cinque appuntamenti in programma, venerdì 8 maggio alle 20.30 al PalaRotari di Mezzocorona, dedicato alle prime tre coppie di affreschi collocate nella fascia mediana delle

pareti laterali della Cappella, è ormai tutto esaurito.

L'organizzazione informa che è stata attivata una lista d'attesa, non appena si libera un posto verrà inviata una mail attraverso la quale si avrà la possibilità di prenotare il biglietto entro 4 ore dal ricevimento della mail.

L'apertura degli ingressi è prevista a partire dalle 19.30. Presso il PalaRotari (via del Tonale 110, San Michele all'Adige) è disponibile un ampio parcheggio gratuito.

UN PROGETTO DEL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO

Dialoghi tra musica, antropologia e arte



Intreccia antropologia, musica e storia dell'arte per raccontare il Trentino nel cuore dell'Europa, dal XVI al XX secolo, il ciclo di incontri "Il Tempo di un Dialogo" pro-

mosso dal Museo Diocesano Tridentino, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto nell'ambito del bando "Trasmettiamo la Ricerca".

Il progetto è guidato dall'antropologa Marta Villa (Università di Trento) e dal musicista e divulgatore Carlo Centemeri, voce radiofonica e volto televisivo noto anche per la partecipazione al programma Rai *Splendida Comice*. Accanto a loro intervengono gli storici dell'arte Domizio Cattoi, direttore del Museo Diocesano Tridentino, e Caterina Floriani, che

arricchiscono il percorso con letture legate a opere del museo e del territorio, spesso poco note e da riscoprire.

Ogni appuntamento è dedicato a un secolo diverso ed è costruito come un dialogo performativo in cui opere d'arte, suoni e interpretazioni culturali restituiscono atmosfere, emozioni e trasformazioni di epoche lontane, ma ancora presenti nel nostro quotidiano.

Sul prossimo numero, un approfondimento sul progetto e il programma dei cinque appuntamenti.